

COSENZA - immediata risposta di lotta contro i massicci licenziamenti

Occupata la sede dell'«Opera Sila» dai braccianti forestali

Ma il presidente dell'ente anziché discutere con i lavoratori ha preferito dileguarsi — Un colpo durissimo alla già precaria situazione occupazionale — Già avviati contatti con la Regione

Segnali inequivocabili

QUASI contemporaneamente ieri mattina un migliaio di forestali occupava a Cozenza la sede dell'Opera Sila e un centinaio di coristi Ciafi interrompeva per qualche ora il traffico sulla linea ferroviaria verso il nord nei pressi di Lamezia Terme. Si era in presenza di due inequivocabili segnali della drammaticità della situazione calabrese.

Oltre 23 mila lavoratori forestali rimarranno senza lavoro entro questo autunno. Dopo molti anni i fondi della forestazione sono, infatti, completamente esauriti. Un autunno-estate drammatico si prospetta dunque per migliaia e migliaia di famiglie in tutta la Calabria interna laddove cioè il lavoro forestale è stato per anni unica fonte di entrata certa. Ora l'esaurimento di questa fonte di lavoro spezza l'unico filo, dopo l'emigrazione, sul quale si reggeva in equilibrio la tanto debole economia di decine e decine di Comuni. Il segno inequivocabile di ciò si è avuto ieri stesso quando, mentre i lavoratori forestali occupavano la sede dell'Opera Sila, in qualche comune le loro mogli occupavano la sede municipale.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11

Oltre mille braccianti forestali di Longobucco, Bocchigliero, Rogliano, Marzi, Savuto di Cleto, Sallano e di altri comuni della provincia di Cozenza questa mattina sono confluiti nel capoluogo brucio con decine di pulman e hanno occupato la sede centrale dell'Opera ValORIZZAZIONE Sila, l'ex ente di riforma fondiaria calabrese trasformato in ente regionale di sviluppo agricolo.

L'azione di questa mattina costituisce la risposta immediata dei lavoratori ai massicci licenziamenti programmati già da diversi giorni ma annunciati ufficialmente soltanto sabato scorso allorché un comunicato dell'Ente regionale di sviluppo dell'Ente regionale di sviluppo (sono 3500 solo in provincia) annunciava che il licenziamento delle lettere con le quali l'Opera Sila comunicava la chiusura, tra il 15 e il 18 ottobre, ossia tra venerdì e domenica, di tutti i suoi cantieri e conseguentemente il licenziamento di tutti i lavoratori occupati, tra i quali guardiani e altro personale di fiducia dell'Ente. Un colpo durissimo alla già precaria situazione occupazionale della provincia di Cozenza che potrebbe aggravarsi ancora di più nei prossimi giorni col licenziamento, anche esso imminente, degli altri 2500 braccianti forestali dipendenti dalla Gespa Specializzata Calabria, dal Corpo forestale dello Stato e dai vari consorzi di bonifica che operano in provincia.

Di fronte ad una situazione così grave e a prospettive che sono drammatiche, una reazione dei lavoratori non poteva essere diversa. L'occupazione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo, d'accordo con i sindacati della CGIL e della UIL è stato il primo obiettivo che si è posto di fronte al lavoro ed è avvenuto senza incidenti, anche se i dirigenti dell'Ente, hanno tentato di porsi sul terreno della provocazione.

Temendo infatti che «nel corso della manifestazione si sarebbe stata una qualche reazione dei braccianti forestali», il presidente dell'Opera Sila, il grossista e il direttore Leonardo Cribari, ha dato disposizioni perché questa mattina le porte di ingresso degli uffici dell'Ente fossero sbarrate con i lavoratori e solidarizzati con loro. Nello stesso tempo condannavano a morte ogni tentativo di violenza e di provocazione da parte di qualche elemento di frattura e di incompienza tra l'Ente e i lavoratori.

Non si scappa di fronte ai braccianti che vengono a Cozenza ma si parla, si discute con essi per cercare tutti insieme una soluzione positiva in un prossimo futuro. La soluzione della nostra provincia.

Malgrado le «precauzioni» dell'avv. Cribari i braccianti sono riusciti ugualmente a penetrare negli uffici occupazionali. Occorre ricordare che essere occupati è stato il lusuossimo salone (moquette per terra e sui muri, mobili di stile rinascimentale, quadri di autore, cinescopio, ecc.) del presidente.

Ad addeuzione avvenuta i dirigenti sindacali hanno iniziato una serrata trattativa con la Giunta regionale e in particolare con il presidente della Regione per la grave situazione in cui ci troviamo e ci hanno detto questa mattina i sindacalisti Rodia e Rigitano segretari provinciali rispettivamente della Federazione CGIL e della FIBSA CISL sono pesanti. E' da oltre un anno che abbiamo chiesto un piano triennale di forestazione con interventi organici e produttivi, ma non è venuta alcuna risposta concreta. Intanto si è andato avanti come sempre con interventi frammentari, disorganici, che non hanno aumentato i proventi. Ora ci dicono che non ci sono più soldi e che bisogna licenziare i braccianti. Noi e tutti i lavoratori calabresi non possiamo accettare e diciamo che non ci accetteremo. La Regione non è venuta alcuna risposta concreta. Intanto si è andato avanti come sempre con interventi frammentari, disorganici, che non hanno aumentato i proventi. Ora ci dicono che non ci sono più soldi e che bisogna licenziare i braccianti. Noi e tutti i lavoratori calabresi non possiamo accettare e diciamo che non ci accetteremo.

Le responsabilità della Regione per la grave situazione in cui ci troviamo e ci hanno detto questa mattina i sindacalisti Rodia e Rigitano segretari provinciali rispettivamente della Federazione CGIL e della FIBSA CISL sono pesanti. E' da oltre un anno che abbiamo chiesto un piano triennale di forestazione con interventi organici e produttivi, ma non è venuta alcuna risposta concreta. Intanto si è andato avanti come sempre con interventi frammentari, disorganici, che non hanno aumentato i proventi. Ora ci dicono che non ci sono più soldi e che bisogna licenziare i braccianti. Noi e tutti i lavoratori calabresi non possiamo accettare e diciamo che non ci accetteremo.

RICONVERSIONE E MEZZOGIORNO



Oltre le risposte tradizionali per realizzare davvero la programmazione dello sviluppo

Manodopera, terra, acqua e industria di base, e in Puglia non mancano, sono i punti di forza per una inversione di tendenza dell'economia - A colloquio con il compagno Ippolito segretario regionale della Cgil - Nuovo ruolo dell'industria e dell'agricoltura per un diverso uso delle risorse

Dal nostro inviato

BARI, ottobre

«Manodopera, terra, acqua e industria: sono questi i punti di forza per un rivolgimento dell'assetto economico del Mezzogiorno», dice il segretario regionale della Cgil, Ippolito, che ha appena concluso una lunga permanenza in Puglia, dove ha visitato le strutture produttive e ha parlato con i lavoratori. «Ma, però, il governo politico delle scelte», afferma il compagno Ippolito, segretario regionale della Cgil, «è una questione che non si può delegare. La politica deve essere in grado di affrontare le scelte che non sono solo quelle dei privati, ma che coinvolgono l'intera società».

Del nostro inviato

BARI, ottobre

«Manodopera, terra, acqua e industria: sono questi i punti di forza per un rivolgimento dell'assetto economico del Mezzogiorno», dice il segretario regionale della Cgil, Ippolito, che ha appena concluso una lunga permanenza in Puglia, dove ha visitato le strutture produttive e ha parlato con i lavoratori. «Ma, però, il governo politico delle scelte», afferma il compagno Ippolito, segretario regionale della Cgil, «è una questione che non si può delegare. La politica deve essere in grado di affrontare le scelte che non sono solo quelle dei privati, ma che coinvolgono l'intera società».

economico di questo comparto produttivo.

«La crisi è lo stato delle strutture economiche della Puglia, quali sono le scelte prioritarie, e come realizzarle, per una effettiva inversione di tendenza. Terra e acqua rappresentano il nodo che bisogna sciogliere subito», risponde il compagno Ippolito, «ma anche per la coerenza con i problemi dell'economia del Paese (deficit industriale, bilancia dei pagamenti, risorse esistenti)». Ippolito, che è stato in Puglia per una settimana, ha parlato con i lavoratori e ha visitato le strutture produttive. «Ma, però, il governo politico delle scelte», afferma il compagno Ippolito, segretario regionale della Cgil, «è una questione che non si può delegare. La politica deve essere in grado di affrontare le scelte che non sono solo quelle dei privati, ma che coinvolgono l'intera società».

che in ogni angolo della regione si assiste a tentativi di

«Attrimenti» - afferma Ippolito - si corre il rischio di sbruttare un notevole patrimonio. «Ma, però, il governo politico delle scelte», afferma il compagno Ippolito, segretario regionale della Cgil, «è una questione che non si può delegare. La politica deve essere in grado di affrontare le scelte che non sono solo quelle dei privati, ma che coinvolgono l'intera società».

Volontà di cambiamento

Un diverso ruolo delle Partecipazioni statali significa

«Un diverso ruolo delle Partecipazioni statali significa l'adeguamento delle strutture produttive già esistenti e la finalizzazione dei nuovi investimenti nel settore della trasformazione della produzione agricola, mentre per quanto riguarda il settore produttivo privato non si può continuare certo sulla via degli incentivi indiscriminati e di un controllo pubblico. Inoltre, una gestione democratica delle Partecipazioni statali può, e deve, essere in grado di orientare il settore privato».

Pasquale Casella

Nella foto accanto all'Ippolito: una manifestazione dei lavoratori della «Firestone» di Brera.

Accade alla «Nuova elettromeccanica Sud» di Reggio Calabria

Già sulle linee di montaggio corsisti pagati dalla Regione

In tal modo l'azienda si avvale di lavoratori che non godono di assegni né di assistenza e non sborsa una lira - Denuncia del Cdf

REGGIO CALABRIA, 11. Il consiglio di fabbrica della «Nuova elettromeccanica Sud», la morsetteria di cui è socio principale l'ingegner Cioi, presidente del nucleo di industrializzazione di Reggio Calabria, ha denunciato l'illegitimità dell'occupazione, da parte della direzione aziendale, dei corsisti direttamente immessi nella produzione.

Il tentativo, operato in estremo dal direttore della morsetteria, Ing. Zagarella, di spostare in fretta i corsisti dai reparti produttivi all'ufficio di un capoturno, è ben poco per la denuncia, sul posto, dei rappresentanti del consiglio di fabbrica. Molte altre cose non vanno bene, come l'occupazione novanta unità su una previsione di duecentocinquanta; c'è una gestione tecnico-amministrativa provvisoria e inadeguata.

Il tentativo, operato in estremo dal direttore della morsetteria, Ing. Zagarella, di spostare in fretta i corsisti dai reparti produttivi all'ufficio di un capoturno, è ben poco per la denuncia, sul posto, dei rappresentanti del consiglio di fabbrica. Molte altre cose non vanno bene, come l'occupazione novanta unità su una previsione di duecentocinquanta; c'è una gestione tecnico-amministrativa provvisoria e inadeguata.

Sciopero della cooperativa addetta

Forte disagio a Matera per la mancata raccolta a domicilio dei rifiuti

Dal nostro corrispondente

MATERA, 11. Sono ormai sei giorni che è in corso a Matera lo sciopero dei soci della cooperativa «La Proletaria» che gestisce il servizio di raccolta a domicilio dei rifiuti solidi urbani. Ciò ha creato forti disagi alle popolazioni, e in attesa di una soluzione, le condizioni igieniche e sanitarie della città. Il gruppo consiliare comunista al comune di Matera ha preso posizione su questo problema dichiarando esplicitamente di non condividere in buona parte le motivazioni che sono alla base di questo sciopero e soprattutto di non accettare le modalità con cui i soci della cooperativa portano avanti questa azione perché essa, fatta a tempo indeterminate, finisce col rivolgersi essenzialmente contro la popolazione e, in particolare, contro i ceti popolari.

CATANZARO - Per la finanza locale

Fermi per 48 ore i dipendenti della Provincia

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 11. Uno sciopero compatto di 48 ore di tutti i 1800 dipendenti dell'amministrazione provinciale di Catanzaro è stato proclamato oggi dai sindacati unitari: CGIL, CISL, UIL. Per rivendicare misure idonee soprattutto a livello governativo per far fronte alla grave crisi in cui l'ente e la finanza locale versano da diversi mesi. Alla base dello sciopero è anche, naturalmente, il pagamento degli stipendi e la sempre più drammatica incertezza in cui da diversi mesi, ormai, sono costretti a vivere migliaia di famiglie. Alle giornate di lotta che nel corso della settimana scorsi sono state precedute da quattro giorni di agitazione e di assemblee culminate con l'occupazione simbolica dell'aula del consiglio provinciale, da parte dei dipendenti, hanno in pratica aderito tutti i lavoratori degli uffici centrali e periferici. Ma una delle motivazioni della vertenza in atto è anche il fatto emblematico che ancora una volta la Provincia provinciale di Catanzaro si è trovata in pratica ad una politica bancaria sospesa in pratica ad ogni controllo ed ispirata a interessi anastomatosi aziendali.

Protesta a Rionero in Vulture contro l'aggressione a un sindacalista

POTENZA, 11. Pronta e decisa la reazione dei lavoratori di Rionero in Vulture alla provocazione che, il giorno 10, è stata commessa contro un sindacalista che, nel corso di un'assemblea, ha denunciato l'aggressione del dirigente sindacale per indotto da CGIL-CISL-UIL, hanno aderito anche gli studenti.

Raggiunto l'accordo per la Selpa di Cagliari

CAGLIARI, 11. La vertenza Selpa, che ha visto centinaia di operai in lotta per 25 mesi con l'obiettivo di difendere il posto di lavoro e di evitare un ulteriore peggioramento della crisi economica cittadina, si è conclusa con l'accordo firmato a Cagliari dai sindacati CGIL, CISL, UIL e dai rappresentanti della Selpa (la società di servizi per il trasporto pubblico locale della città di Cagliari).

200.000 nelle liste di collocamento

La posta in gioco è enorme perché si tratta di non chiudere in una «difesa di trincea» contro l'attacco all'occupazione e i disegni di snobbaggio dei lavoratori.

Un'industria che è stata una forte incrementata delle strutture industriali di base, ma nella logica subalterna del Mezzogiorno. Per esempio nel campo della siderurgia (l'Insider di Taranto) il ciclo acciaio-laminazione-manufatti qui si ferma alla laminazione, mentre l'industria meccanica produttrice di beni strumentali. Stesso discorso per la chimica e per il settore delle calzature di Brindisi e di Manfredonia ma non sono state create le fabbriche che producano i prodotti di consumo e di largo consumo.

Un'industria che è stata una forte incrementata delle strutture industriali di base, ma nella logica subalterna del Mezzogiorno. Per esempio nel campo della siderurgia (l'Insider di Taranto) il ciclo acciaio-laminazione-manufatti qui si ferma alla laminazione, mentre l'industria meccanica produttrice di beni strumentali. Stesso discorso per la chimica e per il settore delle calzature di Brindisi e di Manfredonia ma non sono state create le fabbriche che producano i prodotti di consumo e di largo consumo.

Contro l'inquinamento e per la piena occupazione nell'area industriale

Oggi sciopero generale a Siracusa

Una manifestazione avrà luogo a Priolo - Assemblee in tutti i posti di lavoro - Promosso un convegno dalla CGIL-CISL-UIL sulle scelte per lo sviluppo

Chiesto un piano straordinario per la difesa dell'ambiente - Il collegamento tra industria chimica e agricoltura per la trasformazione delle campagne

Assemblea sulla precaria situazione dell'azienda barese

BARI, 11.

Battaglie operaie, incontrando centinaia di operai in lotta per il posto di lavoro e di evitare un ulteriore peggioramento della crisi economica cittadina, si è conclusa con l'accordo firmato a Cagliari dai sindacati CGIL, CISL, UIL e dai rappresentanti della Selpa (la società di servizi per il trasporto pubblico locale della città di Cagliari).

Hettermaks: imbonono scadenze ravvicinate

Dalla nostra redazione

BARI, 11. Battaglie operaie, incontrando centinaia di operai in lotta per il posto di lavoro e di evitare un ulteriore peggioramento della crisi economica cittadina, si è conclusa con l'accordo firmato a Cagliari dai sindacati CGIL, CISL, UIL e dai rappresentanti della Selpa (la società di servizi per il trasporto pubblico locale della città di Cagliari).

Del nostro corrispondente

SIRACUSA, 11.

Domani, martedì 12 ottobre, si svolgerà, come già annunciato, una manifestazione contro l'inquinamento e per la piena occupazione nell'area industriale. La manifestazione sarà in tutti i posti di lavoro e sarà promossa dal convegno della CGIL-CISL-UIL sulle scelte per lo sviluppo. Chiesto un piano straordinario per la difesa dell'ambiente. Il collegamento tra industria chimica e agricoltura per la trasformazione delle campagne.

tro il fatto - emerso anche

Il fatto - emerso anche nel corso del recente dibattito alla Commissione Sanità - per i casi di Priolo e di Marina di Melilli e di Marina di Palmi, la situazione di inquinamento e di carezza economica e sociale.

Un discorso a parte vien

Un discorso a parte vien fatto per la vertenza installazione di un impianto per la fabbricazione di anilina. Il sindacato ribadisce il proprio «no» per tale impianto per la fabbricazione di anilina. Il sindacato ribadisce il proprio «no» per tale impianto per la fabbricazione di anilina. Il sindacato ribadisce il proprio «no» per tale impianto per la fabbricazione di anilina.

provvedimenti di riconversione

Un discorso a parte vien fatto per la vertenza installazione di un impianto per la fabbricazione di anilina. Il sindacato ribadisce il proprio «no» per tale impianto per la fabbricazione di anilina. Il sindacato ribadisce il proprio «no» per tale impianto per la fabbricazione di anilina.

La vertenza con la Montedison

La vertenza con la Montedison il problema dei fertilizzanti rimane il nodo centrale della battaglia per il collegamento reale tra industria chimica e agricoltura. Per questi ultimi settori è stato richiesto un diverso ruolo dell'industria e dell'agricoltura per un diverso uso delle risorse.

Roberto Fai